

# NOTIZIARIO

## a s p r o f r u t

Reg. Tribunale di Cuneo n. 513 del 16-11-98 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) Art. 1, comma 1, DCB/CN filiale di Cuneo. - direttore responsabile: Silvia Maria Campanella - numero 2 - giugno 2021



# Sommario

## Editoriale

3

## Ricerca

Analisi della gelata del 7-8 aprile 2021

4

Innovazione varietale fragola

8

## Attualità

Le previsioni 2021 di pesche, percoche e nettarine in Europa

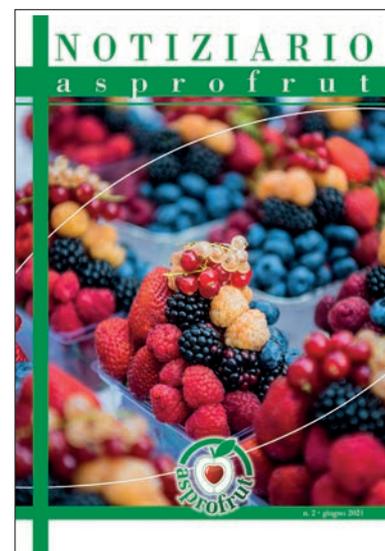
12

In ricordo di Giuseppe Giacosa

14

## Sportello informativo

15



## NOTIZIARIO asprofrut

numero 2 - Giugno 2021  
Periodico trimestrale

### editore:

PIEMONTE ASPROFRUT  
Via Praetta, 2 - Lagnasco (CN)  
tel. 0175.282311  
www.asprofrut.com

### direttore editoriale:

Domenico Sacchetto

### direttore responsabile:

Silvia Maria Campanella

### coordinamento editoriale:

Alessandra Sacchetto

### impaginazione e stampa:

Nuova Stampa - Revello (CN)  
www.nuova-stampa.net

Reg. Tribunale di Cuneo n. 513 del 15-10-98 Poste Italiane  
S.p.A. - Spedizione in abb. postale 70% Cuneo - Regime  
libero MBPA/NO/TO/0052/2015.



Senza tregua. Ogni anno siamo chiamati a fronteggiare qualche emergenza che porta con sé quantità più o meno ingenti di danni. Ma questa volta la gelata del 7-8 aprile è stata devastante, come non si vedeva da oltre 50 anni, e ha danneggiato il 70% della produzione di drupacee (pesche, susine, albicocche e kiwi) e l'80/90% di quella di pere; per quanto riguarda le mele potremo contare almeno sulla quantità, ma è ancora da verificare la qualità del prodotto. La gravità della situazione è stata immediatamente posta al centro della discussione del tavolo della frutta saluzzese attraverso il quale abbiamo fatto richiesta per il riconoscimento della calamità naturale che siamo quasi certi di ottenere – vista anche l'analogia con quanto accaduto in Emilia Romagna nel 2020, cui è stata riconosciuta da poco la calamità – anche se purtroppo i tempi della burocrazia sono molto lunghi. Nei giorni successivi alla gelata abbiamo,

inoltre, incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa che ha visitato le nostre coltivazioni colpite dalla gelata e ha garantito massima collaborazione per ottenere da Roma il suddetto riconoscimento, richiesto anche da altre regioni tra cui la stessa Emilia Romagna, la Lombardia e il Veneto, ugualmente interessate da questo fenomeno.

Parallelamente, ci siamo attivati attraverso la Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole ed Agroalimentari (Fedagri): il 9 aprile, in un incontro a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle regioni italiane, è stato sottoscritto un documento inviato sia al Governo italiano, sia a Bruxelles, per illustrare la drammatica situazione. Ci siamo, inoltre, mossi come Copa Cogeca Europa e come Areflh (Assemblea delle Regioni Europee Frutticole Legumiere e Orticole), di fatto coinvolgendo tutto il mondo frutticolo europeo in questa fondamentale "lotta" per ottenere sostegni concreti dopo quanto accaduto.

A livello nazionale, inoltre, non ci siamo limitati alla calamità naturale: per fronteggiare l'attuale situazione, infatti, abbiamo richiesto anche **sgravi contributivi; prestiti garantiti** dalla Regione, aperti in questi giorni, per assicurare liquidità alle aziende e un intervento dell'ente per avere per esempio il **blocco dei mutui** come accaduto per l'emergenza Covid-19; **ristori per i dipendenti**, in modo da non dover perdere la professionalità di cui disponiamo a causa della mancanza di lavoro dovuta all'assenza di buona parte del prodotto; la **semplificazione della rendicontazione dei piani**

## operativi.

Inoltre, come tavolo della frutta abbiamo chiesto all'assessore Protopapa di predisporre bandi per le reti antigrandine, per la difesa attiva e per gli impianti di irrigazione: la buona notizia è che sono già pronti e verranno aperti non appena Bruxelles li autorizzerà nell'ambito del PSR che attualmente è transitorio. Inutile nascondere, infine, la delusione di fronte all'ultimo decreto Sostegni del nostro Governo, che ha confermato gli sgravi sui contributi a tutti i settori dell'agricoltura escluso il nostro: a esplicita richiesta di spiegazioni, nessuno ha saputo rispondere. E la gelata risaliva ormai a un mese prima, quando erano stati dichiarati danni alla frutticoltura italiana per 8-900 milioni di euro... Restiamo, dunque, fiduciosi sul riconoscimento della calamità per il quale, però, ci vorrà ancora un po' di pazienza e rimaniamo vigili e operativi per riuscire a ottenere altri risultati concreti.

***Domenico Sacchetto***

# Analisi della gelata del 7-8 aprile 2021

Nella notte tra mercoledì 7 e giovedì 8 aprile 2021 si è verificata un'importante gelata primaverile che ha interessato tutto l'areale frutticolo piemontese. L'evento ha generato ingenti danni alle produzioni frutticole (actinidia, drupacee e pomacee).

## TIPOLOGIA DI GELATA (in collaborazione con Federico Spanna – SFR Regione Piemonte)

La dinamica di questo tipo di gelata "nera" è stata determinata dall'intenso

afflusso di correnti provenienti da settentrione caratterizzate da bassi valori di temperatura e umidità dell'aria.

La componente avvertiva, accompagnata anche da una certa ventosità, è stata preponderante rispetto alla componente irraggiamento.

Tuttavia anche le condizioni di cielo sereno e di elevata insolazione nelle ore diurne hanno favorito i fenomeni di

irraggiamento notturno e quindi di accumulo di aria fredda nei bassi strati. Queste condizioni non hanno consentito la formazione di brina e la differenza tra la temperatura a bulbo secco e bulbo umido è stata decisiva ed è risultata anche inferiore di 2 gradi (vedi dati tabella). Tra i 2 eventi, il secondo (8 aprile), è stato il più critico in quanto, a causa dei fenomeni descritti, i giovani organi vegetativi sono rimasti esposti al massimo rischio.

Temperature minime (°C) e Umidità relativa (%) registrate dalle stazioni meteo della rete agrometeo piemontese (dati Regione Piemonte)

	7 APRILE 2021			8 APRILE 2021		
	Temp. MIN °C	Temp. MIN °C Bulbo umido	U.R. MIN %	Temp. MIN °C	Temp. MIN °C Bulbo umido	U.R. MIN %
Bagnolo	-2,9	-3,2	15	-4,5	-5,5	22
Barge	-2,9	-3,2	12,7	-5,0	-5,9	18,6
Busca	-1,4	-	18	-2,6	-	20
Canelli	1,5	-	7	0,2	-	22
Caraglio	-2,1	-4,2	11	-5,7	-6,9	16
Castellar	-1,0	-2,9	14	-3,0	-4,6	20,2
Cavour	-3,3	-4	9	-5,3	-6	15
Centallo*	-0,1	-2,2	11	-2,1	-4,3	11
CostigliolediSaluzzo	-3,0	-3,4	11,9	-3,3	-5	16
CuneoSanBenigno	-0,1	-2,6	17	-4,1	-5,1	23
Dronero	-0,3	-1,4	16	-0,6	-3,3	22
Falicetto_viaPomarolo	-2,9	-	12	-2,0	-	20
Falicetto_zonaVaraita	-0,8	-2,8	15	-0,6	-3,2	22
FossanoBoschetti*	-0,8	-0,9	8,2	-2,0	-2,4	19,8
FossanoMaddalene*	-0,8	-2,1	6,6	-3,2	-4,3	15,9
FossanoSantonioBaligio	-1,6	-3,4	10,3	-4,6	-5,4	20
Guarene	-0,5	-	18	-3,2	-	29
Lagnasco	-2,1	-3,4	12,9	-4,6	-5,1	22,4
Manta	-1,1	-2,4	17	-2,9	-4,4	23
Pinerolo	-1,3	-	12	0,7	-	17
Revello	-0,5	-	15	-2,1	-	21
Saluzzo	-0,8	-2,4	7,6	-2,0	-3,4	11,8
SanMarzano	1,1	-	20	-0,8	-	43
Savigliano_Cavallotta	-0,9	-	6	-4,4	-5,2	12
Savigliano_Rigrasso*	-1,4	-2,4	13	-2,6	-3,6	19,1
Scarnafigi	-2,2	-2,9	8,5	-5,2	-5,3	13,4
Villafalletto_Monsola*	-1,9	-	8,2	-3,8	-5	15,9

\*dati con possibili interferenze dai sistemi di difesa antibrina limitrofi e attivati durante la gelata

## ANALISI DEI SISTEMI ANTIBRINA

Di seguito vengono presi in analisi le diverse tipologie di difesa attiva impiegate e relative criticità osservata nel corso della gelata.

### 1 - Sistema di asperzione soprachioma

Il metodo più utilizzato e con maggiori capacità di difesa dalla brina è attualmente l'irrigazione a pioggia soprachioma, cosiddetto a basso volume. Questo sistema richiede da 3,5 a 4,5 mm/h di somministrazione di acqua sull'intera superficie (35-45m<sup>3</sup>/ora/ettaro), quantità che deve essere disponibile per tutta la durata dell'intervento. E' richiesto un coefficiente di uniformità dell'impianto pari all'80% per cui l'impianto deve essere progettato per questo scopo. Si consiglia quindi di utilizzare irrigatori in grado di fornire tempi di rotazione piuttosto brevi: 30-60 secondi. Le distanze consigliate tra gli irrigatori per l'uso antibrina e variabili da coltura a coltura, vanno da 15mx15m a 16mx16m con ugelli da 3,1 a 4,5mm di diametro.

Se per il melo ed il pero sono sufficienti gli apporti ad ettaro più bassi (35 m<sup>3</sup>/ora/ettaro), per le **drupacee e l'actinidia** è necessario aumentare tali apporti e sicuramente rivolgersi a irrigatori dotati di tempo di rotazione minore.

Le tubazioni principali, le pompe ed i motori (5-10 HP/ha), devono essere dimensionati in modo che l'intero frutteto possa essere irrigato in una sola volta. Per lo spegnimento, occorre che il sole sia già sorto e che la temperatura sia stabilmente sopra i +2 °C (bulbo secco); solo se **lo strato di ghiaccio che si è formato è abbondante**, conviene lasciare in funzione l'impianto fino a quando almeno quasi tutto il ghiaccio si è sciolto.

**E' fondamentale che l'impianto soprachioma sia attivato a +0.5 °C di temperatura indicata dal termometro a bulbo umido.**

### Occorre prestare molta

**attenzione al vento:** quando la temperatura è intorno a 0°C (situazione questa molto pericolosa) e c'è presenza di vento, non conviene attivare subito l'impianto ma aspettare piuttosto che cessi il vento e quindi, appena si è ristabilita la calma, attivare l'impianto.

*Dall'indagine condotta nella fase post gelo nei casi in cui si sono verificati danni a seguito dell'accensione degli impianti antibrina soprachioma sono emerse le seguenti criticità:*

#### 1. Temperature di riferimento per l'accensione:

si ribadisce, che la temperatura per l'accensione dell'impianto è quella indicata dal termometro a bulbo umido. Nel caso della gelata avvenuta l'8 aprile alle ore 19.40-19.50 le temperature a bulbo umido erano già a -0.4°C; considerando il clima secco e la presenza di una leggera brezza era sicuramente quello il momento migliore per accendere gli impianti. In alcuni casi l'accensione è avvenuta più tardi rendendo inefficace l'intervento;

#### 2. Pressione di esercizio dell'impianto:

da alcuni rilievi fatti eseguiti dopo la gelata è emerso che la pressione è risultata in alcuni casi essere inferiore a 3.5 bar rispetto all'ottimale che è 4/4.5 bar (tale va preso al punto di erogazione più distante). Si ribadisce l'importanza dell'utilizzo di manometri sull'impianto di cui va fatta una costante e corretta manutenzione cioè: riparo in inverno e taratura annuale con banco prova;

#### 3. Apporto idrico inadeguato:

il sistema classico per asperzione soprachioma per funzionare in modo adeguato, fatta salva la coltura del melo, deve garantire un apporto idrico di almeno 4mm/h (40m<sup>3</sup>/ora/ha). Ciò deve essere verificato. Se, come nel caso del kiwi,

esiste ancora poca vegetazione, cioè meno superficie fogliare che crea ghiaccio, dopo aver valutato la effettiva necessità dell'accensione (previsione serale), occorre accendere l'impianto con largo anticipo;

#### 4. Accensione dell'impianto in presenza di vento:

questo aspetto probabilmente non è stato finora tenuto sufficientemente in considerazione. Infatti con una presenza di vento con velocità superiore ai 3 m/s si è in una situazione detta di "avvezione" con importanti spostamenti di aria fredda: in una tale situazione è estremamente rischioso accendere l'impianto. Oltre a questo si dovrà sempre valutare la presenza di vento adottando sistemi di misurazione (anemometro);

**5. Diversità fra colture:** nel caso in cui, un impianto protegga più colture, bisognerà tarare l'utilizzo sulla coltura che in quel momento è più sensibile monitorando attentamente la fase fenologica;

#### 6. Sistemazione adeguata degli irrigatori:

si è osservato in molti casi che le file perimetrali sottovento non sono state protette a sufficienza, ciò a causa di una disposizione inadeguata dei punti d'irrigazione. Le file di bordo costituiscono un richiamo dell'aria fredda verso l'interno del frutteto, pertanto, sui bordi ci vuole sempre una portata più alta dunque più irrigatori in modo da garantire una maggior bagnatura;

#### 7. Spegnimento anticipato dell'impianto:

l'impianto può essere spento solo quando il ghiaccio formato comincia a sciogliersi e ciò significa che il termometro (in questo caso secco), al di fuori dell'appezzamento protetto da antibrina è superiore a +2°C (bulbo secco); solo se lo strato di ghiaccio che si è formato è

abbondante, conviene lasciare in funzione l'impianto fino a quando almeno quasi tutto il ghiaccio si è sciolto.

**8. Strumenti di controllo:** un altro aspetto che è emerso da questa indagine riguarda la strumentazione che è essenziale. Infatti il termometro a bulbo umido e gli stessi manometri che servono a verificare il buon funzionamento dell'impianto devono rispondere al valore reale. Prima del periodo di accensione si dovrà quindi provvedere alla verifica di questi strumenti e nel caso, alla sostituzione di quelli difettosi. Paragonato al costo dell'impianto, quello di detta strumentazione è molto basso per cui, è consigliabile acquistare strumentazione di buona fattura e mantenerla correttamente controllata;

**9. Temperatura dell'acqua:** non va trascurato che l'acqua di derivazione superficiale, ha temperature più basse di quella proveniente dalla falda per cui, almeno al momento dell'accensione, occorre tenere presente il tipo di derivazione;

**10. Disposizioni degli erogatori:** le distanze tra gli irrigatori per l'uso antibrina in molti casi sono superiori a 15mx15m o 16mx16m e quindi non coprono abbastanza la vegetazione tra le file; questo è particolarmente pericoloso, soprattutto ai bordi dell'appezzamento trattato.

## 2 - Sistema di anti brina sotto chioma

Si basa sugli stessi principi del sistema



Sistemi che utilizzano l'acqua

soprachioma, tuttavia, non viene utilizzata la protezione esercitata dal ghiaccio diretta sulla vegetazione della pianta ma sulla superficie del terreno. Dai rilievi eseguiti nel post gelo questa tipologia di difesa ha dato discreti risultati e la criticità maggiore è stata quella dell'attivazione ritardata dell'impianto.

## 3 - Generatori di calore (candele antigelo)

Si tratta di creare molti punti sorgente (almeno 300 per ettaro, i francesi consigliano 600) la cui azione non risulta costante come i sistemi che utilizzano l'acqua. Le aziende piemontesi generalmente utilizzano candele di paraffina (cera) che vengono accese gradualmente nelle notti di pericolo seguendo l'abbassarsi delle temperature. Per il monitoraggio delle temperature occorre mantenere un buon termometro all'interno dell'appezzamento ed uno all'esterno.

Dall'indagine condotta nella fase post gelo sono emerse le seguenti criticità:

**1. Temperature troppo basse** per la tenuta del calore generato dalle candele (inferiori a -3.5 °C)

### SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE CAUSE DI MANCATO FUNZIONAMENTO O INSUFFICIENTE EFFICACIA DELL'IMPIANTO ANTIBRINA SOPRACHIOMA

IMPIANTO	CONDUZIONE IMPIANTO	STRUMENTAZIONE	CONDIZIONI CLIMATICHE
Pressione insufficiente (< 3.5 bar)	Accensione ritardata	Inaffidabilità dei principali strumenti di controllo (termometri, manometri)	Accensione in presenza di vento (velocità > 3m/s)
Apporto di acqua insufficiente (< a 4 mm/h)	Spegnimento anticipato	Erroneo riferimento al termometro a bulbo umido o secco	-
Disposizione inadeguata degli irrigatori perimetrali	Provenienza dell'acqua: di falda o di superficie (acqua più fredda)	-	-
Velocità di rotazione degli irrigatori superiore a 1 giro/60"	-	-	-
Guasto al sistema di pompaggio	-	-	-
Esaurimento della scorta idrica	-	-	-



Generatori di calore

2. **Presenza di vento** che non ha permesso di trattenere il calore generato
3. **Numero punti di calore insufficiente** al freddo intenso della notte dell'8 aprile

#### 4 - Miscelatori d'aria (ventoloni)

I ventoloni sono costituiti da 2 - 4 grosse pale, montate su una torre di circa 11 metri ed azionate da un motore di 120-160 C.V. Il concetto su cui si basa questo metodo è quello di utilizzare l'aria più calda che si dovrebbe trovare negli strati più alti e di convogliarla verso il terreno.

Un ventilatore da solo può coprire nelle condizioni ottimali una superficie massima di 3 ettari (in Francia, in condizioni simili alle nostre è stata protetta come massimo una superficie

di 2.2 ha), tuttavia, l'utilizzo di batterie con più macchine e la rotazione non completa (180°) ne aumenta



Ventolone

sicuramente l'effetto.

La principale criticità rilevata nel corso di questa gelata è stata la marcata componente avveviva dell'evento e le temperature troppo basse (inferiori a -3.5°C) registrate.

#### 5 - Altri sistemi

**Sistemi misti:** i sistemi utilizzabili, per la difesa attiva dalle brinate sono diversi e seppur con le dovute differenze nessuno di questi si può dire affidabile al 100%, tant'è che può essere presa in considerazione la possibilità di un utilizzo combinato dei vari sistemi.

Sono stati buoni i risultati tirando la rete antigrandine con l'accensione delle candele; oppure l'uso di impianti ad acqua sottochioma con la stesura della rete antigrandine

**Tecniche colturali:** irrigazione per scorrimento, baulatura dei filari, sfalcio del tappeto erboso, erpicatura del terreno durante la notte, sono tecniche complementari, che hanno aiutato a contenere i danni dal freddo, soprattutto se abbinati all'apertura delle reti antigrandine.

PER IL **FUTURO**  
DEL **TERRITORIO**

**B** **BOCCA & TERZUOLO**  
ASSICURIAMO IL TERRITORIO

Via Denina, 6 - Saluzzo (CN)  
T. 0175.42973 338.8370491  
[info@boccaterzuolo.com](mailto:info@boccaterzuolo.com)



# Innovazione varietale fragola

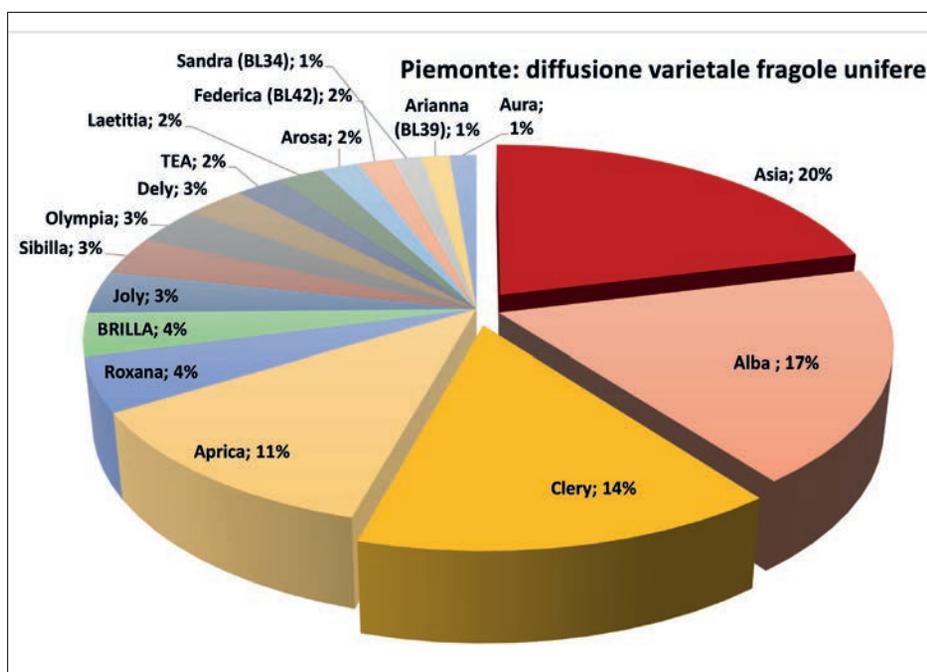
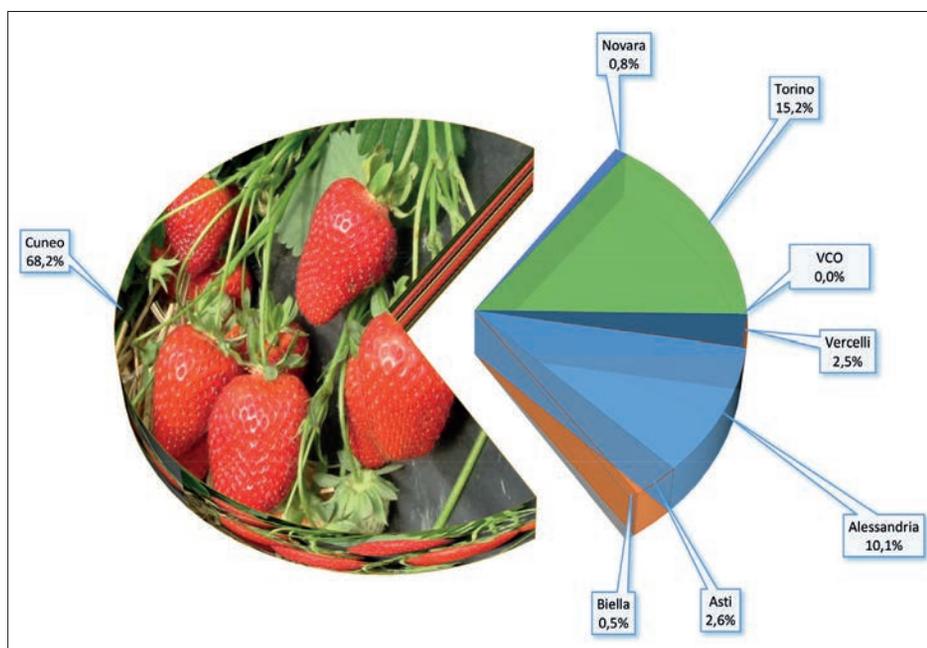
Le superfici coltivate a fragola in Piemonte nel 2020 hanno raggiunto i 136 ettari (Fonte: CSO) in leggero calo rispetto alle annate precedenti mentre la superficie media aziendale rimane stabile sui 1850 mq. Il maggior polo produttivo si colloca in provincia di Cuneo (68%) tre le colline del

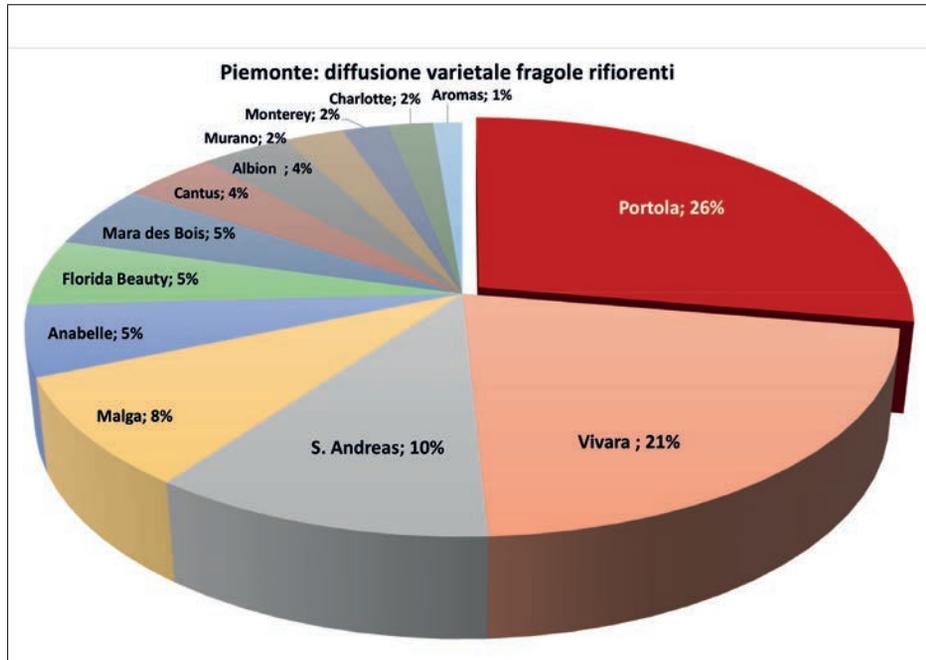
Roero (Sommariva Perno: 6 ettari, Monteu Roero: 4 ettari e Ceresole d'Alba: 4 ettari) con altimetrie tra i 300 e 450 m slm e i territori pedemontani degli storici areali ai piedi della "Bisalta" (Peveragno: 20 ettari, Boves: 14 ettari e Cuneo: 7 ettari) compresi tra 530 e 590 m slm.

Da torinese (15%) e alessandrino (10%) provengono invece le produzioni di pianura. Le varietà unifere si aggiudicano circa il 76% dell'ettarato con tre varietà che rappresentano oltre il 50% delle superfici: Asia (20%), Alba (17.5%) e Clery (13.8%). Nel comparto rifiorenti o day neutral nel 2020 oltre la metà delle superfici è stata appannaggio di due varietà (Portola e Vivara).

La coltivazione avviene quasi esclusivamente sotto tunnel con l'eccezione dell'alessandrino dove si possono trovare ancora impianti in pieno campo, gli impianti di unifere sono prevalentemente realizzati in suolo mentre per le rifiorenti si ricorre quasi esclusivamente alla coltivazione in fuori suolo. Per la valutazione delle nuove accessioni sono attivi, presso il Centro Sperimentale Agrion, due impianti per il confronto parcellare dei materiali uniferi (in pieno campo) e rifiorenti (in fuori suolo su substrato FRA-LA 13V) cui si affiancano le osservazioni provenienti dalla sperimentazione estesa.

Le accessioni giudicate positivamente vengono inserite nella lista delle cultivar consigliate per il Piemonte, dove, le cultivar che presentano qualità organolettiche superiori, sono evidenziate con il simbolo "Q". Alcune di queste possono presentare conservabilità o shelf life limitate, che non rappresentano un ostacolo per la vendita diretta, o canali di commercializzazione brevi. Di seguito le descrizioni delle varietà attualmente in lista di programmazione.





### FRAGOLA UNIFERA

La lista si apre con **Sandra\*** (- 3 gg) inserita in sperimentazione estesa per



**Sandra\***

la precocità di maturazione. Frutto conico allungato rosso intenso brillante. Polpa rossa, tenera e succosa di buon sapore. Da verificare produttività e pezzatura. Segue **Alba-NF311\*** cultivar affermata che rappresenta anche la varietà di riferimento per l'epoca di maturazione (mediamente intorno al 27 maggio presso il Centro Sperimentale). Il suo potenziale produttivo è buono, con una scalarità di maturazione che permette una facile gestione dei cantieri di raccolta. Il frutto è di forma conica allungata e presenta buona resistenza alle manipolazioni. Il colore è rosso molto

brillante e attraente. Il sapore è buono, di tipologia equilibrata. Da segnalare la presenza di frutti primari deformi e la necessità di eseguire trapianti precoci. Seguono poi diverse varietà che si caratterizzano per epoche di maturazione simili. **Brilla\*** (+ 3 gg): pianta vigorosa, con produzione elevata. Frutti di buona



**Brilla\***

pezzatura e forma conico allungata. La colorazione, a differenza di Alba, è aranciata e nel gestire la raccolta si deve prestare attenzione al livello di colorazione. Le qualità organolettiche risultano inferiori alla varietà di riferimento. Si segnala la presenza di frutti sdoppiati e suscettibilità ad antracnosi. **Clery\*** (+ 4 gg): produttiva e agevole da staccare. Le caratteristiche organolettiche sono

buone. Aspetto attraente grazie a forma conica-allungata e colore rosso brillante. La resistenza alle manipolazioni è buona. Tra le criticità si segnalano pezzatura medio-piccola e consistenza della polpa media.

**Lofty® CIVN260\*** (+ 4 gg): la pianta ha un buon vigore e



**Lofty® CIVN260\***

portamento tendenzialmente assurgente. Produttiva con frutto conico allungato, regolare, di buona pezzatura. Colore rosso molto brillante. Sapore buono, dolce, aromatico in equilibrio con componente acidula, polpa di media consistenza. Grappolo florale lungo che rende lo stacco poco agevole. La lista prosegue quindi con **FragolAurea NF149\*** (+ 5 gg), pianta rustica con portamento compatto. Vigoria e pezzatura buone,



**FragolAurea NF149\***

produttività media. Forma del frutto conico-allungata; colore rosso intenso e mediamente brillante. Buone caratteristiche organolettiche con dolcezza e aromaticità elevate. **Dely\*** (+ 7 gg) si distingue invece per il sapore eccellente: contenuto in

solidi solubili elevato sostenuto da buon tenore di acidità ed elevata intensità aromatica. La produttività è buona con uno stacco del frutto agevole. Il frutto, di pezzatura media poco regolare, è conico di colore rosso chiaro e brillante, attraente. Polpa di media consistenza. **Aprica\*** (+ 7 gg) ha fatto registrare un



**Aprica\***

ulteriore incremento delle superfici (+42% rispetto al 2020). Il frutto risulta attraente grazie alla forma conica allungata e alla colorazione rossa-aranciata molto brillante. Buoni il dato produttivo, la pezzatura e la resistenza alle manipolazioni. Sapore di tipologia equilibrata con limitata aromaticità. La pianta ha vigoria elevata e uniforme; le infiorescenze presentano asse primario molto lungo. Il segmento tardivo si apre con **Asia NF421\*** (+ 9 gg) con buone caratteristiche organolettiche grazie ad aromaticità e contenuto in solidi solubili elevati. Produttiva con scalarità di maturazione e stacco agevole. Il frutto, di buona pezzatura, è conico-allungato. La colorazione rossa e molto brillante tende, se le temperature sono elevate, a incupire rendendo il frutto meno attraente. La consistenza della polpa limitata la rende idonea a filiere corte. Seguono **Olympia NF638\*** e **Joly\*** (+10 gg). La prima ha quasi raddoppiato le superfici rispetto al 2020 e presenta una pianta, folta e compatta, ha vigore medio-elevato. Il frutto è



**Olympia NF638\***

attraente: conico di buona pezzatura ha colore rosso/rosso-aranciato brillante. Buona consistenza della polpa. Il sapore è buono, dolce e aromatico. La produttività è media. La seconda riscuote interesse nella filiera corta grazie al profilo organolettico ottimo: molto dolce con buona aromaticità. Produttività elevata con ottima resa sul commerciale. Frutto di buona pezzatura, colore rosso brillante, più cupo con temperature elevate e polpa di media consistenza. Il segmento tardivo si apre con **Tea NF633\*** (+ 12 gg) caratterizzata da una pianta vigorosa con fogliame



**Tea NF633\***

denso e buoni parametri produttivi. Il frutto è conico allungato di colore rosso brillante con sapore buono tendenzialmente equilibrato. La pianta presenta sensibilità ad antracnosi. **Talia G14527\*** (+ 13 gg) valutata anche in "sperimentazione estesa" presenta

produttività buona, frutto conico di media pezzatura con colore rosso intenso brillante. Polpa di media consistenza; buon sapore, dolce ed aromatico con buona acidità. Da segnalare calice infossato difficile da asportare e grappolo florale corto. La lista termina con **Laetitia\*** (+16 gg):



**Laetitia\***

i parametri produttivi sono buoni e il frutto conico, di pezzatura, è resistente alle manipolazioni. Colorazione molto attraente grazie al binomio colore rosso chiaro ed elevata brillantezza. Sapore buono, dolce e mediamente aromatico. Talvolta può presentare frutti primari irregolari.

Sono in corso le attività di screening 2021 sui materiali provenienti dai diversi programmi di miglioramento e, nonostante le gelate di inizio aprile, la produzione sembra essere nel complesso buona. Durante la prova saranno descritte e valutate una quarantina di accessioni tra cultivar in lista, nuove introduzioni (Falco\*, Manon des Fraises\*, Nadia\*, Ruby Gem\* e Syria\*) e diverse selezioni (11 materiali).

## FRAGOLA RIFIORENTE

Il comparto delle rifuorente ha una lista varietale meno estesa ed è, al momento dominata, da **Portola\***, varietà californiana che si adatta bene alle condizioni pedo-climatiche piemontesi. La pianta, di buona vigoria, è esigente per quanto

riguarda gli apporti di calcio ma è di facile gestione. E' molto produttiva, precoce e i frutti sono di ottima pezzatura. La polpa di consistenza elevata e la superficie del frutto resistente alle manipolazioni la rendono idonea anche a filiere di commercializzazione più lunghe. Il frutto è di forma conico-quasi cilindrica; il colore aranciato-chiaro molto brillante che non incupisce in conservazione. Il sapore è discreto e può essere penalizzato da raccolte anticipate. La pianta risulta suscettibile ad antracnosi. **Albion\*** ha una pianta di vigoria media con buona produttività. La colorazione del frutto è rossa intensa, molto brillante. La polpa presenta una consistenza elevata e il sapore è buono, dolce con elevata componente acidula. **Charlotte** si contraddistingue per l'ottimo profilo gustativo caratterizzato da elevata dolcezza e aromaticità. La varietà francese presenta pianta con portamento espanso e buona vigoria. La produttività è media con elevata scalarità di maturazione. Il frutto, molto profumato, è di pezzatura media e presenta colorazione rossa scura di buona lucentezza. La polpa di limitata consistenza la rende poco idonea a lunghe filiere di commercializzazione. La raccolta risulta poco agevole per la presenza di frutti nascosti dalla vegetazione. **San Andreas\*** è caratterizzata da una pianta di vigoria medio-elevata e si adatta anche alla coltivazione in biologico. La produttività e la pezzatura sono buone con scalarità di maturazione accentuata. Frutto di colore rosso intenso ma poco brillante e acheni rossi. Polpa di elevata consistenza. Nel gruppo delle cultivar in sperimentazione estesa si collocano due varietà: **Furore\*** e



Furore\*

**Vivara\***. Furore\* conferma le caratteristiche buona vigoria e produttività con un frutto primario cuneiforme e secondario conico-arrotondato. La colorazione è rossa molto brillante. La polpa è tenera e succosa. Superficie delicata. Vivara\* presenta produttività elevata con frutto conico allungato (poco uniforme), di buona pezzatura. La colorazione è attraente di tonalità

rossa brillante. Buona consistenza della polpa ma superficie del frutto delicata. Sapore discreto. In aprile è stata allestita la prova varietale 2021 con la messa a dimora di trenta materiali. Oltre ai materiali in lista saranno valutate alcune recenti introduzioni tre cui Florida Beauty, Fresa Rica FNM e Auge\* e una quindicina di nuove selezioni alle prime osservazioni in Piemonte.



Vivara\*

Lista di Programmazione Fragola Unifera

Cultivar in Lista	± Alba-NF 311* (27 maggio)	Cultivar ammesse alla sperimentazione estesa
	- 3	Sandra*
Alba-NF 311*	0	
Brilla*	+ 3	
Clery*		
Lofty® CIVN260* (Q)	+ 4	
FragolaAurea-NF149* (Q)	+5	
Dely* (Q)		
Aprica*	+ 7	
Asia-NF421* (Q)	+ 9	
Olympia-NF638*		
Joly* (Q)	+ 10	
Tea NF633* (Q)	+ 12	
	+ 13	Talia G14527*
Roxana*	+ 14	
Laetitia*	+ 16	

Lista di Programmazione Fragola Rifiorante

Cultivar in Lista	Cultivar ammesse alla sperimentazione estesa
<b>Albion* (Q)</b>	<b>Furore*</b>
<b>Portola*</b>	<b>Vivara*</b>
<b>Charlotte* (Q)</b>	
<b>San Andreas*</b>	

# Le previsioni 2021 di pesche, percoche e nettarine in Europa

Il consueto convegno "Europech" sulle stime delle produzioni europee 2021 di pesche, percoche e nettarine è stato presentato lo scorso 25 maggio nel webinar in ambito di Medfel.

Dopo un inverno relativamente normale, le gelate quest'anno sono state protagoniste dell'annata: dalla fine di marzo fino a inizio aprile un'ondata di freddo anomala ha interessato tutti i Paesi, con diversa intensità.

A livello europeo l'offerta attesa per il 2021 evidenzia quindi quantitativi ancora più contenuti dello scarso 2020: nel complesso della specie

sono attese infatti 2,4 milioni di tonnellate, -18% sul 2020 e -37% rispetto al 2019; escludendo le percoche, il prodotto da destinare al fresco (pesche + nettarine) vede volumi posizionati su poco meno di 1,9 milioni di tonnellate, il livello europeo più basso degli ultimi 30 anni, -15% rispetto allo scarso 2020 e -37% rispetto alla media 2015-2019.

L'Italia per il secondo anno consecutivo risulta fortemente colpita dal gelo, con forti differenziazioni anche all'interno degli stessi areali e una spiccata variabilità: colpite significativamente tutte le regioni del

nord, ma l'Emilia Romagna vede una timida ripresa dopo il forte deficit dello scorso anno. In calo anche i volumi delle principali regioni del sud.

Le stime produttive italiane 2021 per il complesso della specie vedono un'offerta di poco meno di 723.000 tonnellate di prodotto, il -10% sul bassissimo 2020 (oltre -40% sul potenziale produttivo). Il volume complessivo di pesche-nettarine (escluso percoche) si posiziona a circa 667.000 tonnellate, -11% sul 2020 e -42% rispetto al 2019. Per le percoche stimate poco più di 55.000 tonnellate, +15% sul 2020 ma ben il

## ANNO 2021 - PREVISIONI DI PESCHE, NETTARINE E PERCOCHE IN EUROPA

<i>data di riferimento: 25 maggio 2021</i> <i>Dati in tonnellate</i>	2020	Previsioni 2021	Var. % 2021/2020	Var. % 2020/2019
<b>ITALIA</b>	<b>799.318</b>	<b>722.728</b>	<b>-10</b>	<b>-41</b>
Piemonte/Lombardia/Liguria	96.656	35.142	-64	-73
Veneto/Friuli V.G.	33.461	4.906	-85	-91
Emilia Romagna	57.942	88.340	+52	-61
Italia centrale	47.809	40.784	-15	-40
Italia meridionale	563.449	553.557	-2	-27
<b>GRECIA</b>	<b>690.000</b>	<b>360.000</b>	<b>-48</b>	<b>-54</b>
<b>SPAGNA</b>	<b>1.296.498</b>	<b>1.218.694</b>	<b>-6</b>	<b>-24</b>
Andalusia	71.868	60.935	-15	-40
Valencia	24.600	18.420	-25	-34
Murcia	270.800	301.000	+11	+5
Catalogna	342.681	306.610	-11	-40
Aragona	401.566	351.817	-12	-35
Estremadura	102.777	122.312	+19	+12
Altre regioni	82.206	57.600	-30	+89
<b>FRANCIA</b>	<b>180.417</b>	<b>119.400</b>	<b>-34</b>	<b>-41</b>
Languedoc-Roussillon	80.934	61.303	-24	-32
Rhône-Alpes	27.636	14.551	-47	-53
P.A.C.A.	55.381	32.402	-41	-46
Altre regioni	16.466	11.144	-32	-48
<b>TOTALE EUROPA</b>	<b>2.966.233</b>	<b>2.420.822</b>	<b>-18</b>	<b>-37</b>

Fonte: CSO ITALY

-40% sul 2019. Parte della riduzione produttiva deriva dal negativo andamento delle superfici, con cali più significativi nelle regioni settentrionali rispetto al meridione: la superficie nazionale si è ridotta nel passaggio dal 2020 al 2021 di circa 5 punti percentuali.

In Grecia i danni climatici lo scorso anno erano risultati più lievi rispetto agli altri Paesi europei. Quest'anno si sono registrate temperature particolarmente basse (fino a -17° a gennaio) nel nord del Paese, a cui sono seguite le gelate di fine marzo-inizio aprile. Attesa per il 2021 una disponibilità pari a 160.000 tonnellate di pesche + nettarine (escluso percoche), in diminuzione del 45% rispetto allo scorso anno e del 47% rispetto alla media 2015-

2019.

In Spagna le raccolte dello scorso anno si erano posizionate su poco più di 1.000.000 tonnellate (escludendo le percoche), in flessione del 23% rispetto al 2019, a causa delle gelate e delle grandinate durante i mesi estivi nella maggior parte delle aree di produzione. Anche nel 2021, a causa del gelo, le produzioni dovrebbero registrare un'ulteriore flessione con un deficit generalizzato in tutti gli areali. L'offerta prevista è stimata su circa 933.000 tonnellate di pesche + nettarine escluse le percoche, -7% sul 2020 e -26% rispetto alla media 2015-2019.

Dalla fine di aprile le raccolte sono iniziate nella regione di Siviglia e Murcia: il mercato nella fase iniziale

sembra fluido e con buone quotazioni, visti i volumi limitati offerti in vendita.

In Francia la campagna delle pesche nettarine dello scorso anno è stata influenzata dagli effetti del clima, con prime gelate a marzo seguite da piogge abbondanti in primavera. Nel 2021 l'impatto climatico è stato ancora più eclatante dello scorso anno: l'ondata di freddo iniziata l'8 aprile protrattasi per diversi giorni in alcuni bacini produttivi, nella valle del Rodano in particolare, ha decimato le produzioni. Complessivamente, la previsione 2021 supera di poco le 115.000 tonnellate, ovvero un calo del 34% rispetto al 2020 e del 42% rispetto alla media 2015-2019. Ammanco produttivo decrescente da nord verso sud del Paese.

**USO ECCEZIONALE SU FRUTTA A GUSCIO  
PER 120 GIORNI**

**KESTREL**

GRAZIE AL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE PER USO EMERGENZIALE  **KESTREL**  
POTRÀ ESSERE IMPIEGATO DAI CORILICOLTORI ITALIANI PER  
**120 GIORNI DAL 14 APRILE ALL'11 AGOSTO 2021.**

Chiedi informazioni all'agenzia più vicina o vai sul sito [www.capnordovest.it/kestrel-speciale.nocciolo](http://www.capnordovest.it/kestrel-speciale.nocciolo)

**CAP NORD OVEST**  
CONSORZIO AGRARIO  
Benvenuti a casa vostra!

**SUMITOMO CHEMICAL**  
Creative Hybrid Chemistry  
For a Better Tomorrow

## In ricordo di Giuseppe Giacosa



«Ha sempre creduto nella nostra realtà e ha tramandato questo attaccamento al figlio Graziano che oggi è parte del Consiglio di Amministrazione»: con queste parole il presidente Domenico Sacchetto ha

# Grazie!

È stata l'ennesima dimostrazione del suo forte legame con la nostra realtà. Per questo vorremmo pubblicamente ringraziare Mauro Bollati, storico socio di Asprofrut, che si è messo a disposizione per consegnare il libro realizzato per celebrare i 50 anni della nostra Organizzazione di Produttori a tutti i soci, senza accettare nemmeno un rimborso spese. Un ringraziamento speciale da parte del presidente Domenico Sacchetto e del direttore Leonardo Spaccavento (con lui nella foto).



ricordato Giuseppe Giacosa, scomparso lo scorso 31 marzo all'età di 90 anni. Terzo presidente della storia di Asprofrut, in carica dal 1988 al 1996, sotto la sua guida fu inaugurata l'attuale sede di Lagnasco: frutticoltore

di professione, Cavaliere della Repubblica, Giacosa è stato anche presidente della Cooperativa Ortofrutticoltori di Savigliano Sacoop.

# FINO ALDO

& C. s.n.c.

## CARRELLI ELEVATORI

[www.finoaldo.it](http://www.finoaldo.it) • [info@finoaldo.it](mailto:info@finoaldo.it)

# CROWN

[www.crown.com](http://www.crown.com)

NUOVA STAMPA REVELLO



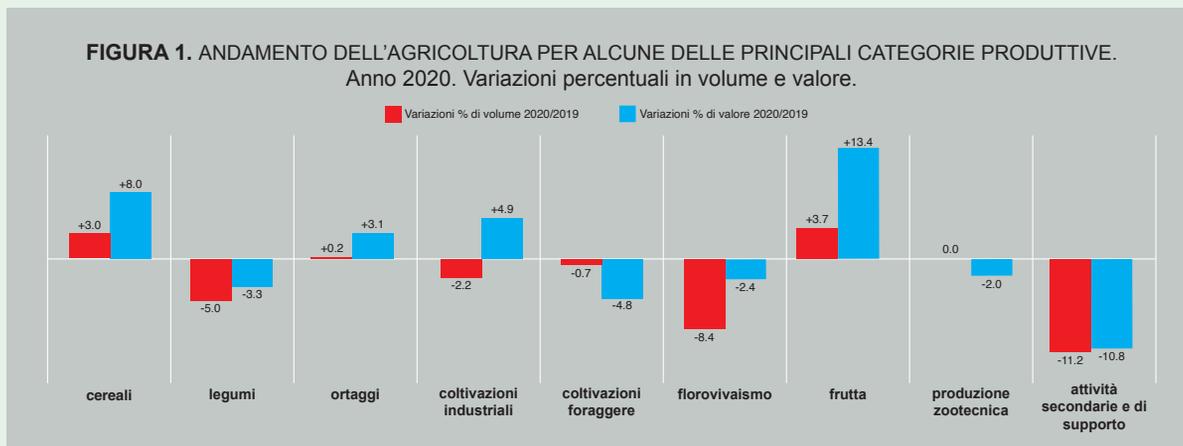
Saluzzo | Via Sabatini, 13 - Tel. e fax: 0175 41922 | cell. 335. 274029

## ECONOMIA AGRICOLA IN ITALIA, PUBBLICATI I DATI ISTAT 2020

L'Istat ha pubblicato i dati relativi all'andamento economico dell'agricoltura in Italia nel 2020. Nell'anno segnato dalla crisi economica e dalla pandemia da Covid-19 che han colpito i principali settori dell'economia italiana, il Piemonte registra un calo del valore aggiunto agricolo del 6,9% a prezzi concatenati (anno di riferimento 2015), abbastanza in linea con i dati nazionali (-6,0%).

Questo dato, in cui è "neutralizzato" l'andamento dei prezzi, evidenzia le difficoltà sul lato produttivo mentre il dato a prezzi correnti risulta leggermente migliore (-4,5%).

Una delle cause di questo calo è infatti da imputare all'aumento dei prezzi di alcune materie prime, come si può notare "isolando" i dati relativi al valore dei consumi intermedi (la parte di produzione reimpiegata nel settore), che risultano in crescita del 2,1%. Questi dati sono consultabili sul sito dell'Istat nella banca dati I.Stat (sotto la voce Conti Nazionali) come anche il breve report sulla situazione a livello nazionale e le relative tabelle, di cui qui di seguito si riporta un dato significativo.



Tratto da Report Istat del 25/05/2021 – ANDAMENTO DELL'ECONOMIA AGRICOLA – anno 2020

### Fonti ed approfondimenti:

Newsletter "Agricoltura news" presso Regione Piemonte – Direzione Agricoltura  
 ISTAT – Istituto Nazionale Di Statistica <https://www.istat.it/it/archivio/258021>

## ACCERTAMENTO VALIDITA' DEI PATENTINI FITOSANITARI

Il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ha introdotto l'obbligo del patentino per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari a livello professionale, chi presta consulenza e chi li commercializza.

Per agevolare l'accertamento dei patentini è attivo il servizio, utilizzabile anche da smartphone, al link

<http://www.sistemapiemonte.it/pateweb/public/ricercapatentini/index.shtml>

Inserendo il codice fiscale del titolare del patentino è possibile visualizzare: nome e cognome del possessore, la tipologia di autorizzazione, il numero del certificato e le date di rilascio e di scadenza. La procedura on-line diventerà presto l'unica modalità per effettuare le verifiche, in quanto non saranno più rilasciati i certificati di abilitazione in formato cartaceo.

**Fonti ed approfondimenti:** REGIONE PIEMONTE



## SICUREZZA ALIMENTARE: COSA CAMBIA

Il Reg. UE 382/2021 modifica gli allegati del Reg. (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari per quanto riguarda la gestione degli allergeni alimentari, la redistribuzione degli alimenti e la cultura della sicurezza alimentare.

Per la gestione degli allergeni alimentari, oltre a quanto già presente, è stato aggiunto il punto 5 bis che riguarda da vicino anche le aziende di trasporto alimentare o di commercio all'ingrosso che fanno trasporto: "Le attrezzature, i veicoli e/o i contenitori utilizzati per la raccolta, il trasporto o il magazzinaggio di sostanze o prodotti che provocano allergie o intolleranze di cui all'allegato II del regolamento (UE) n. 1169/2011 non devono essere utilizzati per la raccolta, il trasporto o il magazzinaggio di alimenti che non contengono tali sostanze o prodotti a meno che tali attrezzature, veicoli e/o contenitori non siano stati puliti e controllati almeno per verificare l'assenza di eventuali residui visibili di tali sostanze o prodotti". La redistribuzione degli alimenti presenta problematiche di sicurezza diverse rispetto alla vendita al dettaglio, pertanto sono richieste delle verifiche per evitare che gli alimenti siano dannosi per la salute e non adatti al consumo umano. Il Regolamento introduce quindi un elenco di condizioni che gli OSA devono rispettare.

Infine, il Regolamento (UE) 2021/382 inserisce il nuovo capitolo XI bis per introdurre il tema della cultura della sicurezza alimentare, con lo scopo di aumentare la consapevolezza e migliorare i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nel settore.

**Fonti ed approfondimenti:** EDR-LEX REG. EU 382/2021

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0382&from=EN>

Per chiarimenti: [ufficiococi@asprofrut.com](mailto:ufficiococi@asprofrut.com) o tel. 0175.28.23.11

# Naturalmente in Piemonte c'è qualità!



www.piemonteagri.it

PROMOSSO DA:



www.melarossacuneoigp.eu

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI:



FEASR  
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale  
2014-2020  
Sottomisura 3.2

www.regione.piemonte.it/svilupporurale